

particolarmente colpite risultano essere le province di Bari, Brindisi e Taranto;

in base ad una prima sommaria valutazione i danni ammonterebbero a centinaia di milioni di euro,

impegna il Governo

a dichiarare lo stato di calamità per il settore agricolo pugliese a sospendere il pagamento dei tributi previdenziali per un anno e a stanziare nella finanziaria 2006 le necessarie risorse finanziarie a sostegno del settore.

9/6063/**238**. Sinisi.

La Camera,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento, dopo un anno dall'approvazione del disegno di legge in esame, una relazione per illustrare gli effetti dell'articolo 5 del decreto-legge in esame.

9/6063/**239**. Morgando.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

considerato che:

il disegno di legge in esame contiene interventi per il sostegno del settore vitivinicolo che oggi versa in uno stato di grave crisi;

le misure di carattere emergenziale previste dal decreto in esame colpiscono gli effetti della crisi ma non incidono sulle cause della crisi stessa;

quasi tutti i settori agricoli, peraltro, versano oggi in uno stato altrettanto grave di difficoltà,

impegna il Governo

ad adottare misure strutturali che colpiscano le cause della crisi: misure sulla commercializzazione dei prodotti tali da favorire un prezzo di vendita equo e remunerativo nonché misure per favorire la competitività delle nostre imprese, agendo in particolare sulla riduzione dei costi dell'energia, del lavoro, del gasolio, delle assicurazioni, dell'acqua per l'irrigazione e sulla riduzione degli adempimenti burocratici.

9/6063/**240**. Marcora.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 settembre 2005, n.182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

considerato che il disegno di legge in esame contiene interventi per il sostegno del settore vitivinicolo che oggi versa in uno stato di grave crisi;

considerato, inoltre, che quasi tutti i settori agricoli versano oggi in uno stato altrettanto grave di difficoltà,

impegna il Governo

a reperire ulteriori risorse per affrontare la crisi del settore bieticolo-saccarifero.

9/6063/**241**. Rocchi.

La Camera,

visti i nuovi compiti assegnati dal decreto-legge in esame alla Guardia di Finanza,

impegna il Governo

a prevedere, nei prossimi anni, un maggiore reclutamento per lo svolgimento dei compiti stessi, anche utilizzando gli idonei di vecchi concorsi.

9/6063/**242**. Rusconi.

La Camera,

visti i nuovi compiti assegnati dal decreto-legge in esame alla Guardia di Finanza,

impegna il Governo

a migliorare l'apporto tecnologico ed informatico della Guardia di Finanza.

9/6063/**243**. Duilio.

La Camera,

impegna il Governo

a prevedere e finanziare corsi di formazione per i Carabinieri impegnati nei nuovi compiti assegnati dal decreto-legge in esame.

9/6063/**244**. Santino Adamo Loddo.

La Camera,

impegna il Governo

a verificare, dopo un anno dall'approvazione del disegno di legge in esame, gli effetti dell'articolo 2-bis del decreto-legge, al fine di aumentare, eventualmente, la percentuale minima della superficie di vendita destinata ai prodotti agricoli e agroalimentari regionali.

9/6063/**245**. Ruggieri.

La Camera,

premesso che:

il disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182,

reca interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per il contrasto degli andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

l'articolo 5, comma 1 autorizza l'AGEA a realizzare « programmi di fornitura di prodotti agricoli, per finalità di utilità sociale, ai cittadini indigenti ed a organizzazioni senza fini di lucro aventi finalità assistenziali »,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di definire meglio la categoria dei « cittadini indigenti ».

9/6063/**246**. Luigi Pepe, Potenza.

La Camera,

premesso che:

le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 1, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182 corrispondono ai contenuti dell'accordo sottoscritto con la regione Puglia e con i produttori e trasformatori pugliesi;

situazioni di crisi di analoga gravità si sono registrate anche in diverse zone della Sicilia;

la Regione Sicilia avrebbe offerto iniziali 50 milioni di euro, più eventuali ulteriori 30, ritenendo di non potere offrire di più per non incorrere nelle sanzioni UE;

i produttori chiedono non sono solo contributi, ma soprattutto un piano di settore a medio e lungo termine, altrimenti la Sicilia dovrà affrontare una lunga crisi,

impegna il Governo:

ad introdurre meccanismi incentivanti rivolti ai produttori vitivinicoli della regione Sicilia, con particolare riguardo alla provincia di Trapani, che favoriscano la costituzione di consorzi che possano avere un peso contrattuale sui mercati;

ad introdurre interventi dello Stato, e della Regione, a sostegno del comparto in crisi, a partire da un'iniziativa che permetta alle cantine del territorio di procedere al pagamento delle anticipazioni per gli ammassi di uva, facendosi garante presso le banche per i prestiti chiesti dalle cantine, le quali, alle condizioni attuali, possono pagare l'uva non più di 15 euro al quintale, contro i 25 chiesti dai produttori;

ad incrementare i 40 milioni di euro stanziati per la riduzione dell'area vitata e i 10 milioni per la riduzione dell'uso dei fitofarmaci, sino a complessivi 100 milioni;

a prevedere, il ripianamento del 40 per cento della situazione debitoria dei produttori vitivinicoli.

9/6063/**247**. Cusumano.

La Camera,

premesso che:

il disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, reca interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per il contrasto degli andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

l'articolo 2 — al fine di contrastare l'andamento anomalo della qualità e dei prezzi nelle filiere agroalimentari in funzione della tutela del consumatore, della leale concorrenza tra gli operatori e della difesa del *made in Italy* — prevede controlli mirati per la rilevazione dei prezzi lungo le filiere produttive agroalimentari nelle quali si sono manifestate, o sono in atto, andamenti anomali dei prezzi,

impegna il Governo

a promuovere le opportune misure di coordinamento con i competenti organismi regionali, al fine di ottenere una più efficace prevenzione e repressione del fenomeno delle frodi agroalimentari su tutto il territorio nazionale, avuto particolare riguardo alla regione Liguria.

9/6063/**248**. Acquarone.

La Camera,

premesso che:

con il comma 1 dell'articolo 1, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182 viene disposta l'applicazione del regime degli aiuti *de minimis* ai produttori di uva da tavola che conferiscono il prodotto ai trasformatori sulla base di accordi tra le due categorie sottoscritti dal Ministro e dal Presidente della regione interessata;

con il comma 2 si autorizza l'AGEA ad acquisire sul mercato fino ad un massimo di 800 mila quintali di uva da tavola; anche in questo caso l'intervento dell'AGEA è subordinato alla stipula dell'accordo tra produttori, trasformatori e soggetti istituzionali;

l'uva ritirata dal mercato verrà trasformata in succo d'uva da destinare a programmi di cooperazione attivati dal Ministero degli esteri,

impegna il Governo

a definire le modalità di attuazione delle disposizioni in premessa, nell'anno in corso, con un decreto del Ministro delle politiche agricole, di concerto con quello dell'economia e sentite le maggiori organizzazioni sindacali del reparto agricoltura e della cooperazione allo sviluppo.

9/6063/**249**. Oricchio.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 19, comma 4, del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito in legge dalla legge 7 aprile 1995, n. 104, attribuisce al Ministero delle politiche agricole e forestali competenze in determinate materie, tra cui, in particolare, gli incentivi per la valorizzazione dei prodotti agricoli, i progetti speciali promozionali e connesse attività creditizie nei campi della commercializzazione dei prodotti agricoli, nonché nelle azioni organiche promozionali agricole. Il successivo comma 5 dello stesso articolo 19 prevede che il Ministro delle politiche agricole e forestali provveda

alla realizzazione dei citati progetti speciali mediante un commissario *ad acta*.

il comma 7 dell'articolo 5 della legge 27 marzo 2001, n. 122, ha previsto che per la prosecuzione degli interventi relativi al progetto speciale promozionale per le aree interne del Mezzogiorno per la valorizzazione dei prodotti agricoli tipici, approvato con deliberazione del CIPE n. 132 del 6 agosto 1999, pubblicata nel supplemento ordinario n. 189 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 255 del 29 ottobre 1999, fosse autorizzata la spesa di lire 80 miliardi per ciascuno degli anni 2001 e 2002.

l'articolo 1-ter, comma 2, lettera c), del Decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante « Ulteriori interventi del Commissario *ad acta ex-Agensud*, così come introdotto nel testo dello stesso decreto-legge dal disegno di legge n. 6063-A nella formulazione approvata dalla Camera dei deputati, autorizza il citato Commissario *ad acta* ad operare tramite specifiche convenzioni con gli organismi di valorizzazione e tutela di produzioni agricole di qualità per iniziative volte a favorire l'aggregazione dei produttori e ad accrescere la conoscenza delle peculiarità delle produzioni agricole mediterranee, ed in particolare siciliane;

Buonitalia SpA è la società italiana per la promozione, la valorizzazione e l'internazionalizzazione dell'agroalimentare italiano. Le finalità di Buonitalia sono state individuate dal decreto legislativo n. 99 del 29 marzo 2004 con il quale vengono affidati a Buonitalia i compiti di:

promuovere, valorizzare e diffondere la conoscenza del patrimonio agricolo ed agroalimentare italiano nel mondo attraverso la creazione di un sistema che permetta di coordinare l'attivazione delle politiche promozionali di competenza nazionale;

erogare servizi alle imprese del settore agroalimentare per favorire l'internazionalizzazione dei prodotti italiani;

tutelare le produzioni italiane attraverso la registrazione e la difesa giuri-

dica internazionale dei marchi associati alle produzioni nazionali di origine;

il Ministero delle politiche agricole e forestali (Mipaf) comprende: il dipartimento delle filiere agricole e agroalimentari (con tre direzioni generali), il dipartimento delle politiche di sviluppo (con quattro direzioni generali). Rientrano nelle competenze della direzione generale per la qualità dei prodotti agroalimentari del citato dipartimento delle politiche di sviluppo, la disciplina generale e il coordinamento in materia di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari, di valorizzazione economica dei prodotti agricoli e agroalimentari, nonché le attività di controllo nella qualità delle merci di importazione e di contrasto delle iniziative di concorrenza sleale in agricoltura;

il vino designato dalla denominazione di origine protetta (DOP) Marsala è una delle più caratteristiche e peculiari produzioni agroalimentari della Sicilia e tra quelle tipicamente mediterranee è forse l'unica di cui l'Italia può vantarsi in tutto il mondo per tradizione e rinomanza. Il consorzio volontario per la tutela del vino Marsala provvede a curare gli interessi generali relativi alla DOP Marsala; ad attuare tutte le misure per valorizzare direttamente e indirettamente (anche in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati) la DOP Marsala sotto il profilo tecnico e dell'immagine; ad effettuare ricerche di mercato ai fini del collocamento del prodotto; a coordinare, anche con la collaborazione delle amministrazioni statali, regionali e territoriali, la promozione in Italia e all'estero del vino Marsala. Il consorzio associa viticoltori, vinificatori, piccole e grandi case del Marsala, con lo scopo di armonizzare gli interessi di tutti e di assicurare lo sviluppo della DOP, nel rispetto delle regole previste dal disciplinare di produzione;

attraverso una programmazione attenta e specifica rivolta alla valorizzazione ed allo sviluppo del vino designato dalla DOP Marsala, che dovrebbe essere coordinata dalla regione Sicilia d'intesa con il

Ministero delle politiche agricole e forestali in collaborazione con il consorzio per la tutela del vino Marsala a DOP, e per tale scopo utilizzando una quota pertinente delle risorse attivabili ai sensi delle convenzioni previste dal citato articolo 1-ter, comma 2, lettera c), dell'approvato disegno di legge n. 6063-A, si potrebbe prevedere la costituzione di un « Distretto » del vino designato dalla DOP Marsala e in tale contesto operare per stimolare e rafforzare l'economia del territorio e la filiera vitivinicola interessata alla produzione del Marsala,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di far rientrare nell'ambito dell'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1-ter, comma 2, lettera c), del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, così come inserito in sede di conversione dall'emendamento all'A.C., n. 6063/A, n. « Dis. 1.1. Governo », anche le seguenti operazioni:

a) la realizzazione di un programma di valorizzazione e di rafforzamento della DOP Marsala, da realizzare in collaborazione con il consorzio volontario per la tutela del vino Marsala e finalizzato ad accrescere la conoscenza, la reputazione e le peculiarità del vino marsala DOC, nonché a creare le condizioni per la costituzione di un « Distretto » vitivinicolo dedicato alla filiera del Marsala;

b) l'attivazione di specifiche misure volte a favorire lo sviluppo delle produzioni di qualità e di origine certa, nonché a rafforzare la lotta contro l'uso fraudolento delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei prodotti agricoli. Ciò segnatamente tramite lo svolgimento di attività dirette alla valorizzazione, salvaguardia dell'immagine e tutela legale, sia a livello nazionale, sia a livello internazionale, delle produzioni agroalimentari nazionali, designate dalle DOP e dalle IGP, da predisporre a cura della direzione generale per la qualità dei prodotti agroalimentari di cui al dipartimento delle filiere agricole e agroalimentari del Ministero delle politiche agricole e fore-

stali, e preferibilmente utilizzando l'intervento e le competenze di « Buonitalia SpA ».

9/6063/**250**. Burani Procaccini, Grillo.

La Camera,

premesso che:

il disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, reca interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

l'articolo 2 – al fine di contrastare l'andamento anomalo della qualità e dei prezzi nelle filiere agroalimentare in funzione della tutela del consumatore, della leale concorrenza tra gli operatori e della difesa del *made in Italy* – prevede controlli mirati per la rilevazione dei prezzi lungo le filiere produttive agroalimentari nelle quali si sono manifestate, o sono in atto, andamenti anomali dei prezzi,

impegna il Governo

a promuovere le adeguate misure per contrastare i fenomeni speculativi sui prezzi al consumo su tutto il territorio nazionale.

9/6063/**251**. Nuvoli, Iannuccilli.

La Camera,

considerato che alcune altre disposizioni del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182 – quali quelle di cui agli articoli 3 e 7 – appaiono connesse all'attuazione della politica agricola comune, riguardando altresì organismi di collegamento tra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, e pertanto possono essere richiamate le materie « rapporti dello Stato con l'Unione europea » e « politica estera e rapporti internazionali dello Stato »,

impegna il Governo

a instaurare un tavolo di consultazione permanente con gli organismi preposti in sede europea e internazionali al fine di una migliore e più puntuale attuazione delle disposizioni di cui in premessa.

9/6063/**252**. Ostillio.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 6 del decreto-legge 9 settembre 2005, n.182, proroga di un ulteriore anno l'attività dell'Ente irriguo umbro-toscano, che era già stata oggetto di numerose proroghe in passato, l'ultima delle quali è in scadenza il 7 novembre 2005;

in conseguenza e in considerazione delle numerose proroghe adottate in passato, a partire dal 1991;

impegna il Governo

a valutare se il termine di un anno possa essere sufficiente e se, più in generale, occorra adottare specifiche misure, anche in altra sede, per favorire e accelerare il processo di privatizzazione dell'ente entro i prossimi 24 mesi.

9/6063/**253**. Pisicchio.

La Camera,

considerato che numerosi articoli del decreto-legge 9 settembre 2005, n.182 riguardano interventi urgenti di varia natura nel settore vitivinicolo e agroalimentare, ed altresì il monitoraggio dell'andamento anomalo dei prezzi nelle filiere agroalimentari, e che quindi possono rilevare le materie « tutela della concorrenza » e « sistema tributario e contabile dello Stato »,

impegna il Governo

a delegare il monitoraggio dell'andamento anomalo dei prezzi nelle filiere agroalimentari ai comuni, prevedendo una rela-

zione mensile da parte di questi all'autorità garante della concorrenza e del mercato e al Ministero delle finanze.

9/6063/**254**. Mongiello.

La Camera,

rilevato che:

numerose disposizioni del decreto-legge 9 settembre 2005, n.182 attengono a nuovi compiti assegnati all'AGEA, alla Guardia di finanza, all'Agenzia delle entrate, all'Ispettorato centrale repressione frodi, al Corpo forestale dello Stato ed al Comando carabinieri politiche agricole,

impegna il Governo

a prevedere la convocazione della Conferenza Stato-Regioni, entro trenta giorni dalla entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 9 settembre 2005, n.182, per il coordinamento tra lo Stato, le Regioni e gli Enti locali delle misure da intraprendere per l'attuazione delle nuove norme.

9/6063/**255**. Santulli.

La Camera,

premesso che:

il mondo agricolo italiano sta attraversando una fase di forte disagio, rispetto alla quale il Governo non si dimostra in grado di adottare politiche adeguate;

la crisi investe numerosi settori: oltre a quello vitivinicolo, anche il settore ortofrutticolo e, in particolare la produzione del pomodoro, che interessa non solo le regioni meridionali, ma anche l'Italia centrale e, in modo specifico, la Toscana;

nel 2005 si è verificata una grave crisi che ha penalizzato la produzione del pomodoro in Toscana,

impegna il Governo

a stanziare un contributo straordinario pari a 15 milioni di euro volto a sostenere il settore del pomodoro in Toscana.

9/6063/**256**. Diliberto, Bellillo, Sgobio, Armando Cossutta, Maura Cossutta, Galante, Franci, Pistone, Sciacca, Vertone.

La Camera

impegna il Governo

a stanziare in favore del settore agricolo della Basilicata colpito dagli eventi calamitosi verificatisi nel corso dell'estate 2005 un contributo straordinario pari a 20 milioni di euro.

9/6063/**257**. Bellillo, Diliberto, Sgobio, Armando Cossutta, Maura Cossutta, Galante, Franci, Pistone, Sciacca, Vertone.

La Camera

preMESSO che:

l'articolo 1, comma 2, del provvedimento all'esame dell'assemblea prevede, per far fronte alle problematiche nel settore dell'uva da tavola oggetto degli accordi sottoscritti tra i produttori di uva ed il ministero di cui al comma 1 dello stesso articolo, il ritiro dal mercato da parte dell'AGEA di 800 mila quintali di uva da tavola;

tale misura potrebbe essere considerata un aiuto di Stato incompatibile con le regole dell'ordinamento comunitario,

impegna il Governo

a sottoporre preventivamente tale misura alla valutazione della Commissione europea onde evitare che essa sia considerata un aiuto di Stato incompatibile con le regole dell'ordinamento comunitario.

9/6063/**258**. Sgobio, Diliberto, Bellillo, Armando Cossutta, Maura Cossutta, Galante, Franci, Pistone, Sciacca, Vertone.

La Camera

preMESSO che:

il mondo agricolo italiano sta attraversando una fase di forte disagio, rispetto alla quale il Governo non si dimostra in grado di adottare politiche adeguate;

la crisi oramai investe numerosi settori di fronte alla quale sarebbero necessarie scelte radicali di riforma, anche capaci di orientare in modo diverso le produzioni;

di fronte a questo il Governo si è limitato ad adottare misure emergenziali che suscitano negli operatori interessati un atteggiamento di preoccupazione e di scetticismo;

in particolare, anche con il decreto-legge in esame, ricorre in modo massiccio allo strumento degli aiuti *de minimis*;

i contributi al settore vitivinicolo previsti dal provvedimento in esame vengono finanziati con le risorse che erano già state destinate, ai sensi del decreto-legge n. 22, al settore ortofrutticolo, senza che i problemi che tale decreto-legge intendeva affrontare possano considerarsi superati;

gli aiuti *de minimis* sono vincolati ad un *plafond* nazionale complessivo;

impegna il Governo

ad emanare una regolamentazione idonea anche a stabilire criteri generali in base ai quali definire la ripartizione degli aiuti *de minimis* tra i diversi settori dell'agricoltura italiana.

9/6063/**259**. Armando Cossutta, Sgobio, Diliberto, Bellillo, Maura Cossutta, Galante, Franci, Pistone, Sciacca, Vertone.

La Camera,

impegna il Governo

a stanziare in favore della regione Calabria per l'anno 2005 un contributo straordinario pari a 10 milioni di euro al fine di

fronteggiare la grave crisi che sta attraversando il settore vitivinicolo regionale.

9/6063/**260.** Maura Cossutta, Bellillo, Diliberto, Sgobio, Armando Cossutta, Galante, Franci, Pistone, Sciacca, Vertone.

La Camera,

impegna il Governo

ad emanare entro 60 giorni dalla conversione del presente Decreto, un apposito Regolamento in cui si stabiliscono i criteri per l'utilizzo da parte dello Stato e delle Regioni, nel limite stabilito dal *plafond* nazionale, degli aiuti *de minimis* nei settori dell'agricoltura e della pesca ai fini dell'applicazione dell'articolo 3 del Reg. 1860 del 2004 (CE).

9/6063/**261.** Galante, Maura Cossutta, Bellillo, Diliberto, Sgobio, Armando Cossutta, Franci, Pistone, Sciacca, Vertone.

La Camera,

impegna il governo

ad emanare il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali e del Ministro dell'economia e finanze di cui all'articolo 1, comma 3, del provvedimento entro venti giorni dall'approvazione dello stesso.

9/6063/**262.** Pistone, Galante, Maura Cossutta, Bellillo, Diliberto, Sgobio, Armando Cossutta, Franci, Sciacca, Vertone.

La Camera,

impegna il governo

a sospendere fino al dicembre del 2006 gli obblighi tributari e contributivi dei produttori agricoli di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, del provvedimento all'esame dell'aula, residenti nelle aree sottoutilizzate di

cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, per l'esercizio fiscale 2005.

9/6063/**263.** Sciacca, Pistone, Galante, Maura Cossutta, Bellillo, Diliberto, Sgobio, Armando Cossutta, Franci, Vertone.

La Camera,

impegna il governo

ad istituire con specifico riferimento agli aiuti *de minimis*, un registro che permetta di controllarne l'erogazione e il rispetto sia del *plafond* nazionale sia di quello relativo alle singole imprese, anche in considerazione del fatto che il ricorso a tali aiuti può essere attivato autonomamente dalle regioni.

9/6063/**264.** Vertone, Sciacca, Pistone, Galante, Maura Cossutta, Bellillo, Diliberto, Sgobio, Armando Cossutta, Franci.

La Camera,

impegna il Governo

a verificare, dopo un anno dall'approvazione del disegno di legge in esame, la sufficienza dell'organico dell'Agenzia delle Entrate, visti i nuovi compiti assegnati dall'AC 6063-A.

9/6063/**265.** Villari.

La Camera,

premesso che:

nelle ultime settimane i prodotti petroliferi, ed in particolare il gasolio, hanno fatto registrare rincari oltre le più pessimistiche previsioni;

le ripercussioni del caro gasolio, anche con l'avvicinarsi della stagione invernale, incideranno molto duramente, oltre che sul mondo della produzione in generale, sul sistema floricolo italiano;

gli effetti negativi di tali, rincari, saranno diretti sia alle aziende che hanno investito in strutture e in colture che necessitano di riscaldamento, sia sul sistema floricolo italiano complessivo che non sarà più in grado di offrire una soddisfacente produzione volta alla commercializzazione, con un conseguente calo occupazionale nell'intera dieta florovivaistica

impegna il Governo

ad adottare ulteriori iniziative normative, volte a prevedere, eventualmente anche nell'ambito della prossima sessione di bilancio, risorse aggiuntive in relazione ai maggiori oneri derivanti, dalla riduzione delle accise in riferimento al costo dei carburanti per il settore florovivaistico.

9/6063/**266**. Ria.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi

pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

premessi che l'allarme suscitato dal diffondersi in Europa dell'influenza aviaria provocherà una contrazione delle vendite di pollame, con conseguente rallentamento della produzione o, persino, chiusura di stabilimenti;

impegna il Governo

ad individuare risorse e mettere in atto misure dirette a prevenire la crisi del settore, con particolare riferimento alle aziende del Piemonte.

9/6063/**267**. Monaco.

La Camera,

impegna il Governo

a porre in essere una iniziativa legislativa per favorire i piccoli esercizi commerciali che trattino esclusivamente prodotti agricoli e agroalimentari regionali.

9/6063/**268**. Franceschini.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 – Iniziative per garantire ulteriori finanziamenti e per accelerare i tempi della ricostruzione in Molise, a seguito del sisma del 2002)

RUTA. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

tre anni fa il crollo della scuola « Jovine » di San Giuliano di Puglia, provocato da un devastante terremoto, costò la vita di 27 bambini con la loro maestra;

tre anni fa il patrimonio edilizio di 14 comuni del cratere venne profondamente danneggiato e l'accertata inagibilità di numerosi edifici pubblici e privati colpiti, comprese le aziende agricole della zona, determinò evidenti disagi per la popolazione residente e la paralisi delle attività produttive e commerciali, con gravi e durevoli ripercussioni sull'economia della regione;

tre anni fa il terremoto ha interrotto il regolare svolgimento della vita quotidiana di tanti molisani e ha messo in ginocchio quella parte del Molise: il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Silvio Berlusconi, il 3 novembre 2002, in conferenza stampa dette assicurazioni di una rapida ricostruzione in soli 24 mesi; il presidente della regione Molise, commissario delegato per la ricostruzione, nella seduta del 9 settembre 2003 del consiglio regionale assicurò che avrebbe chiesto un finanziamento (non ottenuto!)

di oltre un miliardo di euro per la ricostruzione in Molise nella legge finanziaria per il 2004;

il Sottosegretario Ventucci, in rappresentanza del Governo, il 21 ottobre 2005, in risposta ad un'interpellanza urgente dell'onorevole Abbondanzieri ed altri (riguardante l'ammontare e il riparto delle risorse finanziarie per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del 31 ottobre 2002), ha esposto un lungo elenco di risorse stanziato per la ricostruzione in Molise, precisando che « l'avvio della ricostruzione nei comuni del cratere è subordinato all'assegnazione dei fondi assegnati dalla legge n. 311 del 30 dicembre 2004 (legge finanziaria per il 2005) »;

oggi tanti documenti sono stati predisposti ed approvati per la ricostruzione dal commissario delegato con le risorse finanziarie disponibili, ma la ricostruzione *post* sisma in Molise non è partita; siamo ancora alla fase delle progettazioni e delle direttive tecniche e non alla fase dell'esecuzione materiale dei lavori e si parla insistentemente di accensione di mutui che « frutteranno » svariati milioni di euro: tante promesse ancora una volta da realizzare in futuro, senza nessuna considerazione del presente, che vede per il quarto inverno consecutivo le popolazioni di 14 comuni del cratere vivere nelle casette di legno, soluzione sicuramente migliore delle *roulotte*, ma certamente insostenibile —:

in che modo il Governo intenda accelerare i tempi della ricostruzione *post* sisma

in Molise, considerati i ritmi decisamente lenti con i quali si sta procedendo e ben lontani da quelli a suo tempo promessi dal Presidente Berlusconi, e quali iniziative intenda adottare affinché siano tempestivamente stanziati ulteriori finanziamenti, considerato che i 14 comuni del cratere hanno a disposizione poco più di 60 milioni di euro, cifra decisamente insufficiente ad evitare che tanti molisani continuino a vivere nei villaggi di legno per altri anni ancora. (3-05107)

(25 ottobre 2005)

(Sezione 2 – Cessione da parte delle banche ad altre società di crediti non pagati)

FIORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa (fonte Abi) si apprende che il sistema bancario italiano si accinge a cedere a società terze 55 miliardi di euro di crediti non pagati;

con tale operazione e in applicazione della normativa vigente, le banche si accingono a detrarre dalle imposte da loro dovute per l'esercizio 2005 la somma di 18 miliardi di euro a titolo di ires (33 per cento di 55 miliardi) e la somma di 2,5 miliardi di euro a titolo di imposte dovute alle regioni, per un totale di 20,5 miliardi di euro (circa 40.000 miliardi di vecchie lire);

tale forma di deduzione dall'imponibile delle perdite non è giustificabile per un sistema creditizio, che ha l'esclusiva della raccolta del risparmio reperito, fra l'altro, sul mercato a costo quasi zero e che, pertanto, continua e realizzare forti utili, nonostante la non facile congiuntura economica;

pertanto, non appare giusto che le banche «scarichino» sul fisco, e quindi

sulla collettività, il peso delle loro inefficienze e dei loro errori di gestione;

con 20 miliardi di euro ai potrebbero affrontare e risolvere molti problemi di grande rilevanza sociale, quali la perequazione delle pensioni e il rifinanziamento di uno stato sociale più attento alle famiglie maggiormente in difficoltà e ai cittadini in vario modo svantaggiati ed emarginati —:

se non ritenga necessaria la modifica di quella norma del testo unico che attribuisce alle banche tale ingiustificato privilegio. (3-05108)

(25 ottobre 2005)

(Sezione 3 – Iniziative per finanziare un piano straordinario per la difesa del suolo e la messa in sicurezza delle infrastrutture in Puglia)

NARDINI, FOLENA e GIORDANO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la regione Puglia è stata interessata da forti temporali, tanto che in tre ore sono caduti oltre 160 millimetri di pioggia, ovvero quanta ne cade in un anno intero;

a causa delle forti piogge sei carrozze dell'*Eurostar* Taranto — Milano, nel tratto tra Acquaviva delle Fonti e Sannicandro di Bari, sono sviaate dai binari e l'ultima vettura è rimasta in bilico su un «buco» creato dalla smottamento: tale incidente ha provocato 30 feriti, tra i quali alcuni gravi;

a Cassano delle Murge la pioggia torrenziale ha cancellato un tratto di strada, erodendo il terrapieno che sosteneva il ponte e che è crollato: cinque delle sette persone che viaggiavano su un'automobile e che non si sono accorte dell'avvenuto crollo sono morte;

un ponte è crollato anche sulla strada tra Adelfia e Bitritto e numerose strade provinciali che collegano i centri della Murgia sono state interrotte;

per il crollo del ponte di Cassano, che ha provocato cinque morti, è da sottolineare che appare incomprensibile come si sia potuto realizzare un terrapieno che bloccava il letto di un torrente, sfogo naturale delle acque pluviali;

si tratta di ennesime sciagure provocate da un rapporto con il territorio basato su cementificazione e incuria;

a detta degli interroganti, è inaccettabile che si prevedano enormi stanziamenti per grandi opere tanto costose quanto inutili, quando forti piogge possono provocare crollo di ponti e deragliamenti di treni;

non è un caso che il Governo per tutta la legislatura si è caratterizzato nel ridurre costantemente i fondi per la difesa del suolo e la sicurezza ambientale;

data la situazione, sarebbe necessario procedere in sede di discussione della legge finanziaria alla sospensione delle grandi opere inutili e riconvertire tali finanziamenti per un piano straordinario per l'avvio, di concerto con le regioni, di politiche di risanamento del territorio e della messa in sicurezza delle infrastrutture, questo sì un ottimo volano per l'incremento di buona e stabile occupazione, in particolare nel Meridione —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché fatti come quelli accaduti in Puglia non abbiano mai più a ripetersi e se non ritenga necessario e urgente procedere alla sospensione dei finanziamenti per le grandi opere inutili e costose e riconvertirli al finanziamento di un piano straordinario per la difesa del suolo e la messa in sicurezza delle infrastrutture. (3-05109)

(25 ottobre 2005)

(Sezione 4 – Episodi di intolleranza nei confronti della religione cattolica)

VOLONTÈ, MANINETTI, MEREU, DI GIANDOMENICO, PERETTI, CIRO ALFANO, FILIPPO DRAGO e D'AGRÒ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

durante una manifestazione svoltasi a Torino, sabato 22 ottobre 2005, un gruppo di anarchici dei centri sociali, dopo aver preso di mira con insulti e urla alcuni cattolici riuniti in preghiera nella Chiesa del Carmine, aver fatto esplodere un petardo all'interno e orinato sulla facciata della chiesa, ha imbrattato le mura della stessa con la seguente scritta minacciosa: « Con le budella dei preti impiccheremo Pisanu »;

risulterebbe che alcuni agenti presenti al momento del fatto non siano intervenuti per bloccare il gruppo di anarchici;

questa manifestazione di intolleranza è l'ultima di una serie di episodi analoghi contro cattolici e ecclesiastici: basti ricordare le pesanti polemiche contro il Vaticano durante il dibattito sulla fecondazione assistita, i fischi contro Ruini durante un incontro a Siena, fino alle deliranti invettive e minacce del professor Tozzi contro lo stesso Ruini lanciate durante una trasmissione radiofonica;

preoccupante risulta essere l'indifferenza ed il silenzio dei *media* nazionali su questo ultimo fatto, circostanza che sembrerebbe gettare ombre sull'effettiva garanzia del pluralismo culturale e religioso in Italia —:

se non ritenga che tali episodi siano la manifestazione di una preoccupante e crescente intolleranza nei confronti della religione cattolica, quali siano le sue valutazioni a riguardo e quali urgenti misure e iniziative intenda adottare. (3-05110)

(25 ottobre 2005)

(Sezione 5 – Misure per prevenire manifestazioni di violenza e intolleranza religiosa e politica)

GIBELLI, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BAL LAMAN, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di sabato 22 ottobre 2005, durante l'ennesimo corteo organizzato da esponenti dei cosiddetti centri sociali e dell'area anarchica, sono avvenuti gravissimi episodi di oltraggio alla religione cattolica, oltre che di violenza teppistica generalizzata;

in particolare, da quanto riportano le agenzie di stampa e il parroco della parrocchia del Carmine, sita nel centro storico di Torino, decine di giovani avrebbero letteralmente assalito la chiesa in questione, facendo esplodere un petardo durante la funzione religiosa, urinando sulla facciata settecentesca della Chiesa, imbrattando i muri con scritte oltraggiose nei confronti della religione cattolica;

le forze dell'ordine, per quanto risulta dai resoconti di stampa, non sono intervenute per impedire tale aggressione;

il gruppo Lega Nord, con precedenti atti di sindacato ispettivo e precisamente con interrogazioni a risposta immediata in assemblea svoltesi il 6 marzo 2002 e il 27 luglio 2005, ha segnalato l'esistenza di un « caso Torino », vale a dire di un clima di violenza e di intolleranza politica che potrebbe mettere in pericolo l'esercizio delle libertà democratiche nel capoluogo piemontese —:

quali immediate e urgenti misure il Governo intenda adottare per impedire che tali gravissimi episodi possano impunemente ripetersi. (3-05111)

(25 ottobre 2005)

(Sezione 6 – Misure per garantire organici e servizi adeguati dei vigili del fuoco, in previsione delle olimpiadi invernali di Torino)

VIOLANTE, NIGRA, BENVENUTO, BUGLIO, CHIANALE, DAMERI, LUCÀ, PANATTONI, RAVA, TURCO e INNOCENTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro interrogato ha indicato la città di Torino, in occasione delle olimpiadi invernali del 2006, come uno dei luoghi maggiormente a rischio di attentati terroristici;

lo stesso Ministro ha assicurato che verrà profuso ogni sforzo per aumentare le misure di sicurezza dei cittadini e degli atleti;

le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil dei vigili del fuoco del Piemonte hanno denunciato nei giorni scorsi gravissime carenze di organico del corpo;

tali carenze già oggi espongono a rischi gravi i cittadini, nonostante lo spirito di abnegazione e la capacità professionale degli addetti al Corpo dei vigili del fuoco;

nel periodo olimpico la grande concentrazione di siti, eventi sportivi e di pubblico spettacolo, flussi di traffico, afflusso di centinaia di migliaia di visitatori richiederanno lo svolgimento di compiti di vigilanza aggiuntivi e il potenziamento del servizio di soccorso nelle valli olimpiche, senza poter ridurre i numerosi interventi normalmente effettuati sul territorio;

se le attuali carenze non verranno colmate prima delle olimpiadi saranno esposti a gravi rischi tanto la popolazione quanto gli atleti —:

quali saranno i provvedimenti e le misure che verranno adottati affinché

siano opportunamente garantiti nel periodo indicato organici e servizi adeguati dei vigili del fuoco. (3-05112)

(25 ottobre 2005)

(Sezione 7 – Iniziative per garantire la sicurezza nella città di Firenze)

LA RUSSA, MIGLIORI, AIRAGHI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRI-
GHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI
VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN,
BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CAN-
NELLA, CARDIELLO, CARUSO, CASTEL-
LANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA,
GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CO-
RONELLA, CRISTALDI, DE SENEEN,
DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO,
FATUZZO, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ,
GALLO, GAMBA, GASPARRI, GERACI,
ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VE-
RALDI, LA GRUA, LA STARZA, LA-
MORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LEO,
LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERA-
TINI, MAGGI, GIANNI MANCUSO, LUIGI
MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI,
MESSA, ANGELA NAPOLI, NESPOLI,
ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO
PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAM-
PONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SA-
GLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ,
SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIAIA-
TELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA,
ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro
dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

il degrado della città di Firenze ha raggiunto livelli inimmaginabili, testimoniati dall'incredibile tentativo di rapimento di un neonato avvenuto alle ore 13,30 di martedì 25 ottobre 2005, nella centralissima via Calzaioli;

a differenza della città di Bologna, ove è in atto un pur parziale e tardivo tentativo, sia politico che amministrativo, di frenare l'illegalità, la città di Firenze è trasformata in un centro di microcriminalità e degrado privo di ogni controllo;

in particolare, per le strade della città toscana, da sempre vetrina della cultura e della tradizione italiana, si assiste allo svolgimento indisturbato di fenomeni quali accattonaggio, commercio abusivo, occupazione di case, bivacchi di fronte alle chiese, accumulo di sporcizia, prostituzione diurna e smercio pubblico di droga, fenomeno quest'ultimo che determina una massiccia presenza di sbandati, i quali sovente attentano alla sicurezza pubblica degli onesti cittadini ed all'immagine della città di Firenze agli occhi del mondo;

secondo gli interroganti, è evidente un atteggiamento di sottovalutazione di tali fenomeni da parte delle istituzioni locali –:

quali iniziative urgenti il Ministro interrogato intenda assumere affinché vengano garantiti nella città di Firenze gli elementari livelli di legalità e sicurezza. (3-05117)

(26 ottobre 2005)

(Sezione 8 – Iniziative volte all'introduzione di norme attuative della disciplina legislativa a tutela dei celiaci)

CAMINITI. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere – premesso che:

la celiachia rappresenta una malattia di carattere sociale, atteso che il celiaco diagnosticato deve seguire una dieta senza glutine molto rigorosa, la quale ha pesanti ricadute sulla vita quotidiana, mentre il celiaco non diagnosticato, e quindi non trattato con opportuna dieta, oltre a vivere una condizione molto precaria, va incontro a complicanze molto serie;

il problema della popolazione celiaca sommersa è molto grave, considerato che, a fronte di un dato epidemiologico ormai consolidato, che conferma la presenza di un celiaco ogni 100-150 persone, solo una piccola parte di questi (circa il 10 per

cento) sono oggi diagnosticati, cioè circa 60.000 contro almeno 400.000 presenti in Italia;

per quanto riguarda la dieta, gli ostacoli maggiori, ancora presenti, riguardano l'impossibilità di riconoscere gli alimenti idonei attraverso la semplice lettura delle etichette e la difficoltà di ottenere pasti senza glutine nella ristorazione collettiva e in quella privata;

nel 2005 sono stati approvati due importanti provvedimenti legislativi, che dovrebbero consentire di risolvere o quantomeno attenuare i problemi connessi alla celiachia;

in particolare, la legge comunitaria 2005 prevede il recepimento della direttiva CE 2003/89, riguardante l'etichettatura dei prodotti con l'indicazione degli ingredienti allergeni, tra cui il grano e altri cereali contenenti glutine, contenuti nei prodotti alimentari;

la legge 4 luglio 2005, n. 123, recante « Norme per la protezione dei soggetti

malati di celiachia », contiene, invece, una pluralità di disposizioni dirette a migliorare le modalità di cura dei cittadini celiaci, a favorire la diagnosi precoce e la prevenzione delle complicanze della malattia celiaca, ad agevolare l'inserimento dei celiaci nelle attività scolastiche, sportive e lavorative attraverso un accesso equo e sicuro ai servizi di ristorazione collettiva, a migliorare l'educazione sanitaria della popolazione sulla malattia celiaca, a favorire l'educazione sanitaria del cittadino celiaco e della sua famiglia, a provvedere alla preparazione e all'aggiornamento professionali del personale sanitario —:

se il Governo ritenga che sarà possibile esercitare nei termini la delega legislativa relativa alla disciplina sull'etichettatura dei prodotti alimentari e, in generale, quali iniziative abbia in atto il Governo per dare tempestiva attuazione alle previsioni di cui alla legge quadro in materia di celiachia. (3-05114)

(25 ottobre 2005)

**PROPOSTE DI LEGGE: PISAPIA ED ALTRI; MAZZONI;
FINOCCHIARO ED ALTRI: ISTITUZIONE DEL GARANTE
DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE O PRIVATE
DELLA LIBERTÀ PERSONALE (A.C. 411-3229-3344)**

(A.C. 411 – Sezione 1)

**QUESTIONE PREGIUDIZIALE
PER MOTIVI DI MERITO**

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame, nel testo unificato approvato dalla I Commissione, recante l'istituzione del Garante dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, prevede la creazione di una nuova Autorità, autonoma e indipendente dall'amministrazione della giustizia, consistente in un collegio composto di cinque membri con poteri di ispezione e controllo della legalità all'interno dei luoghi di detenzione e di garanzia nei confronti di chiunque sia privato della libertà personale, allo scopo di esercitare una verifica del rispetto dei diritti dei detenuti;

oggi nel nostro Paese il garante della legalità negli istituti carcerari è il magistrato di sorveglianza, mentre i membri del Parlamento hanno un potere di visita; esistono soggetti all'interno dell'amministrazione carceraria cui i detenuti possono rivolgere le loro istanze e che tali soggetti appaiono già dotati di poteri sufficienti a garantire adeguata autonomia ed indipendenza: si considerino infatti le attuali competenze del magistrato di sorve-

glianza, le funzioni ispettive del direttore generale delle carceri, gli ordinari strumenti di tutela giurisdizionale, nonché i poteri disciplinari che possono essere esercitati dai superiori gerarchici dei soggetti che quotidianamente operano a contatto con le persone soggette a restrizione della libertà personale;

sotto quest'ultimo profilo si potrebbe determinare il rischio di una sovrapposizione di poteri disciplinari fra i responsabili delle diverse amministrazioni coinvolte e l'istituendo Garante dei diritti;

occorre dunque valutare l'opportunità stessa dell'istituzione di questo nuovo organo, atteso che esso, intervenendo per uno scopo per il quale già sussistono nel nostro ordinamento strumenti idonei, di fatto crea una duplicazione di organi ed istituti;

in ogni caso la competenza del Garante dei diritti dovrebbe essere prevista come aggiuntiva a quella del magistrato di sorveglianza, anziché sostitutiva di essa, come invece propone l'attuale testo unificato;

per la dotazione organica ed il personale dell'ufficio dell'istituendo nuovo organo il testo del provvedimento fa inoltre riferimento all'utilizzo del personale fuori ruolo delle amministrazioni pubbliche, senza che siano considerati i connessi profili problematici per le relative amministrazioni di provenienza e soprattutto gli indubbi aspetti negativi per la finanza pubblica;

occorre infatti considerare che la proposta in esame, anche con le ulteriori modifiche approvate in Commissione, è senz'altro suscettibile di determinare nuovi oneri a carico del bilancio statale per fronteggiare i quali, anche a parere della V Commissione bilancio, sembra impossibile reperire un'idonea copertura, atteso soprattutto che lo stesso Governo ha indicato la propria intenzione, contenuta nel disegno di legge finanziaria per il 2006, di modificare le modalità di finanziamento delle autorità amministrative indipendenti, le quali sono ora chiamate a ricorrere all'autofinanziamento;

nonostante si sia inteso far slittare la decorrenza del nuovo istituto al 1° gennaio 2006 per un onere complessivo stabilito nella misura di 3.600.000 euro nello stesso anno, le perplessità del Governo, espresse nella seduta della I Commissione del 4 ottobre scorso, rimangono motivate dalle questioni connesse alle difficoltà di reperimento delle necessarie risorse finanziarie;

appare impossibile reperire un'idonea copertura degli oneri recati dal provvedimento in titolo, in considerazione anche dell'intenzione del Governo, contenuta nel disegno di legge finanziaria per il 2006, di modificare le modalità di finanziamento delle autorità amministrative indipendenti, categoria cui è riconducibile l'istituendo Garante, e considerato che sussistono già nel nostro ordinamento strumenti sufficienti a garantire il controllo di legalità negli istituti penali e adeguate forme di tutela delle persone private della libertà personale, in condizioni di autonomia ed indipendenza, di modo che si determinerebbe il rischio di una inutile sovrapposizione di poteri disciplinari fra i responsabili delle diverse amministrazioni coinvolte;

nel merito del provvedimento, appare inoltre discutibile l'attribuzione del potere di nomina del presidente dell'istituendo Garante dei diritti in capo ai Presidenti di Camera e Senato, considerato che da tempo sono soggetti a critica questi

poteri esterni dei Presidenti delle Assemblee parlamentari, poiché ritenuti poco consoni alle loro funzioni e alla loro stessa posizione di imparzialità e di ampia rappresentatività;

nella sostanza il provvedimento pone questioni di particolare rilevanza e delicatezza quanto a costituzione, composizione e dotazione dell'istituendo organo che richiederebbero maggiori e più approfondite valutazioni di opportunità,

delibera

di non procedere all'esame del testo unificato delle proposte di legge A.C. 411-A e abbinate.

n. 1. Luciano Dussin, Fontanini.

(A.C. 411 – Sezione 2)

QUESTIONE SOSPENSIVA

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame, nel testo unificato approvato dalla I Commissione, recante l'istituzione del Garante dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, prevede la creazione di una nuova Autorità, autonoma e indipendente dall'amministrazione della giustizia, consistente in un collegio composto di cinque membri con poteri di ispezione e controllo della legalità all'interno dei luoghi di detenzione e di garanzia nei confronti di chiunque sia privato della libertà personale, allo scopo di esercitare una verifica del rispetto dei diritti dei detenuti;

già oggi nel nostro ordinamento, in ragione delle attuali competenze del magistrato di sorveglianza, delle funzioni ispettive del direttore generale delle carceri, degli ordinari strumenti di tutela giurisdizionale, dei poteri di visita e vigi-

lanza dei parlamentari, nonché dei poteri disciplinari che possono essere esercitati dai superiori gerarchici dei soggetti che quotidianamente operano a contatto con le persone soggette a restrizione della libertà personale, esistono soggetti e strumenti all'interno dell'amministrazione carceraria e presso i luoghi in cui si svolge la detenzione che sembrano sufficienti a garantire, in condizioni di autonomia ed indipendenza, adeguata tutela dei diritti dei detenuti;

è in fase di elaborazione in Parlamento il disegno di legge finanziaria per il 2006 che presenta un'estrema delicatezza, tenuto conto dell'esigenza di omogeneizzare la distribuzione delle risorse disponibili nell'ottica di un necessario contenimento della spesa pubblica;

sotto quest'ultimo profilo, dunque, il presente testo unificato potrebbe determinare il rischio di una sovrapposizione inutile di organi oltre che di poteri disciplinari fra i responsabili delle diverse amministrazioni coinvolte e l'istituendo

Garante dei diritti, con un aggravio per la finanza pubblica che in questo momento appare inopportuno ed ingiustificato;

sembra, infatti, impossibile reperire un'idonea copertura degli oneri recati dal provvedimento in titolo, peraltro non suscettibili di facile quantificazione anche in considerazione del fatto che per l'organizzazione ed il funzionamento dell'ufficio del Garante il testo in esame rinvia all'approvazione di un regolamento attuativo,

delibera

di sospendere l'esame della presente proposta di legge in attesa che siano esattamente individuate le risorse economiche necessarie a costituire idonea copertura degli oneri che il provvedimento pone a carico della finanza pubblica e comunque dopo l'approvazione della legge finanziaria per il 2006.

n. 1. Luciano Dussin, Fontanini.